

Lc 1,26-38

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Entrando da lei disse... l'incontro con una parola gravida di senso e di futuro determina il passaggio da una vita sognata a una vita annunciata. Una vita che è mossa dalla Parola, che va incontro alla promessa di Dio, riceve un punto di origine, una direzione e uno spazio di responsabilità i cui confini superano le coordinate dello spazio e del tempo. In ciò sta, in fondo, la differenza tra vivere e sopravvivere. Maria è lo spazio perenne di questo coinvolgimento dell'uomo con il Verbo di Dio.

Maria è la "scala" che congiunge la terra al cielo. Non solo è la scala per cui discese Dio, è anche la scala per cui i mortali salgono a Lui. L'unione tra Dio e l'uomo si realizza nel cuore della Vergine.

Come Gesù ella è "la porta", come Gesù ella è "l'ovile".

Maria non soltanto contempla la Luce, ma anche, misteriosamente, la genera. San Tommaso insegna che la vita spirituale si svolge in cinque atti, e in cinque atti si svolge la vita della Vergine:

ascoltò la Parola, ovvero si fermò per accoglierla
credette, ne penetrò il senso e vi consegnò l'assenso del cuore
la ritenne in sé, si radicò interamente e in modo esclusivo in questa relazione
la generò, vi si donò con tutta sé stessa
la comunicò al mondo.

La vita spirituale dipende dalla divina Parola. Se non rimango a contatto con la Parola si spegne la mia vita spirituale. Provo a esaminarmi su questi cinque atti legati al rapporto che vivo con la Parola di Dio.

La santità di Maria ha da modellare la mia. Anche io posso ascoltare la Parola, meditarla giorno per giorno, custodirla nel cuore. Anche in me Dio ha da radicarsi, crescere, portare frutto (Siamo noi il paradiso di Dio, la terra buona per l'albero della vita). Il Paradiso l'anima lo porta nel cuore!

Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Se siamo veramente figli di Dio, una forza divina ci sospinge al punto da vince tutti gli ostacoli umani. Ma ho da chiedermi quale sia la realtà che mi abita e determina le mie scelte.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. Nella forza si esprime e si manifesta Dio, vivo e operante nel cuore dell'uomo. La vita cristiana è testimonianza di potenza divina che entra nel mondo e si afferma, attraverso la debolezza, ma attraverso la determinazione a porre in Lui ogni sicurezza.

Signore, ti chiedo di gettarmi nell'umiltà perché, sull'esempio di tua Madre e col suo aiuto, io possa aderire totalmente alla tua volontà.